

**Estremismo musulmano: le precedenti inchieste**



**Le schede telefoniche dei terroristi di Mumbai**

Due pakistani titolari di un phone center bresciano sono stati arrestati perché ritenuti complici nell'attentato di Mumbai (novembre 2008): la scheda telefonica usata dai terroristi era stata attivata nel loro negozio da un sedicente Iqbal Javaid. I due pakistani di Brescia vengono però scarcerati dopo la caduta delle accuse più gravi a loro carico



**Il denaro per movimenti inseriti nelle black list**

I titolari di un money transfer di Brescia finiscono in carcere per truffa ai danni di alcune compagnie telefoniche. Si scopre anche che flussi di denaro venivano convogliati sui conti di due organizzazioni (la International Relief e la Islamic Effort Foundation) inserite in una «lista nera» di fiancheggiatori dell'estremismo musulmano

**In breve**

**LODI**

**Contratti luce Anziano truffato**

Si è presentato a casa di un anziano fingendo di dover eseguire un censimento per conto dell'Enel, ma dopo aver visionato le fatture ha usato i dati della vittima per compilare una richiesta di contratto di cambio di gestione dell'elettricità e incassare la provvigione. Un giochetto che è costato una denuncia per truffa a un 22enne di Casalpusterlengo, promotore commerciale della ditta Enel energia mercato libero. Ora i carabinieri di Codogno stanno verificando se altre persone siano state truffate allo stesso modo dal 22enne, che lavorava per conto di una società di Salsomaggiore che opera su mandato di Enel energia mercato libero. Entrambe però erano all'oscuro delle modalità operative del truffatore. Enel ha precisato ieri che i suoi promotori sono riconoscibili per tesserino e divisa.

**Brescia** I 6 marocchini arrestati per istigazione all'odio religioso e razziale sono affiliati al movimento «Giustizia e carità»

**La setta dei «carbonari dell'Islam»**

*Dalle violenze in famiglia alle riunioni segrete per «punire» il papa e l'Occidente*

BRESCIA — Esiste una zona grigia che sta a cavallo tra la pratica della fede islamica e gli atti eversivi veri e propri. La procura bresciana ha già provato ad addentrarsi in questo territorio inesplorato già in tre occasioni: quando scopri che i cellulari dell'attentato di Mumbai (26 ottobre 2008) erano stati attivati da un phone center cittadino; quando rintracciò un flusso di denaro che sempre da un money transfer bresciano finiva sui conti di organizzazioni incluse in una «lista nera» di fiancheggiatori del terrorismo; e infine ieri, quando ha arrestato sei immigrati marocchini ritenuti affiliati a una organizzazione («Al adl wal Ihsan»), letteralmente Giustizia e Carità ritenuta a carattere eversivo.

Ai sei arrestati non viene contestato il reato di terrorismo internazionale, quanto l'istigazione all'odio religioso e razziale: in una serie di riunioni dal carattere «carbonaro» e verbalizzate su un quaderno nascosto nella fodera di un giaccone, avrebbero lanciato anatemi contro l'Occidente e vagheggiato «punizioni» contro papa Benedetto XVI, ai loro occhi responsabile della conversione di Magdi Allam. I personaggi indagati dalla Digos sono tutti illustri sconosciuti, con l'eccezione di Lahouchine Hoummadi, ma solo perché arrestato per maltrattamenti alla moglie.

«Giustizia e carità», invece, è una sigla tutt'altro che ignota agli osservatori: l'organizzazione risulta radicata in Marocco e attiva già dagli anni 70, anche se non può essere ritenuta una formazione terroristica militare quanto piuttosto un movimento radicale che persegue una lettura ultra

**«Jihad»**

La Digos di Brescia, coordinata dal procuratore Salamone (nella foto con gli occhiali scuri), ha arrestato sei immigrati marocchini affiliati al movimento «Giustizia e carità». Tra i loro piani anche «un programma familiare per ogni individuo che deve insegnare ai suoi figli l'odio per i cristiani e il jihad contro di loro»



ortodossa del Corano e il rifiuto di qualsiasi contaminazione con la civiltà occidentale.

Fondatore e ispiratore di «Giustizia e carità» è Abdessalam Yassine: questi propugna la nascita di un califfato fondato sulla sharia e per la sua propaganda è stato arrestato nel

'74. Come portavoce gli è succeduta la figlia Nadia, a sua volta sotto processo a Rabat. Il re marocchino Mohamed ha cercato di isolare l'attività oltranzista del movimento che formalmente non è ritenuto fuorilegge nel paese d'origine. Addirittura l'ultimo rapporto

di Amnesty International, nel capitolo riguardante il Marocco, denuncia proprio le vessazioni subite dagli esponenti di Al adl wal Ihsan.

Tornando a Brescia i sei «carbonari dell'Islam» non sarebbero andati oltre maltrattamenti e vessazioni nei con-

fronti di figli e familiari, costretti ad esempio alla visione di filmati che inneggiano alla morte nel nome di Allah o a tenersi alla larga da stili di vita europei.

Possono essere ritenuti questi focolai di comportamenti eversivi e pericolosi? E quanto dovrà stabilire adesso l'inchiesta, tenendo magari conto del parziale insuccesso registrato dai due fascicoli precedentemente aperti dai magistrati bresciani proprio sul fondamentalismo islamico. I presunti fiancheggiatori dei terroristi di Mumbai infatti si sono visti cancellare l'accusa di terrorismo internazionale mentre coloro che donavano denaro alle organizzazioni inserite nella «black list» sono stati accusati di truffa solo perché per raggranellare quei soldi avrebbero raggirato alcune compagnie telefoniche facendo la «cresta» su alcune schede.

**Claudio Del Frate**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PAVIA**

**In casa 10 mila file pedopornografici**

Un pensionato di 65 anni di Parona Lomellina è stato arrestato con l'accusa di detenzione di materiale pedopornografico in un'operazione condotta dagli agenti della squadra mobile in collaborazione con il personale del compartimento Polizia postale di Milano. Nel suo appartamento sono stati rinvenuti numerosi computer, hard disk e pendrive contenenti oltre diecimila file di materiale pedopornografico, ma anche telecamere e videoregistratori. L'indagine era partita in base a una segnalazione di incontri all'interno della sua abitazione tra l'uomo e tre ragazze minorenni di un campo nomadi della zona. Si sospetta che il pensionato vendesse il materiale pedopornografico che realizzava.

**LECCO**

**Pendolari e bonus «Calcoli scorretti»**

Con i risultati di dicembre, per la prima volta il bonus assicurato ai pendolari che patiscono «troppe» soppressioni e ritardi è scattato anche sulla Milano-Lecco-Tirano (oltre che su altre 23 delle 33 direttrici lombarde): per il comitato di questa linea è l'occasione di tornare su due punti della discussione che riguarda lo sconto del 20% sugli abbonamenti mensili assicurato quando l'indice di affidabilità viene superato. Proprio questo meccanismo di calcolo torna in discussione: «Tiene conto di ritardi e soppressioni, ma non di affollamento, pulizia, climatizzazione. Non è corretto». Inoltre, sottolineano i pendolari, il bonus non è riconosciuto a chi fa l'abbonamento su Internet e a chi lo ricarica alle emittitrici Atm.

**Brescia**

**Tensione per lo sfratto di una famiglia marocchina con 4 bimbi**

CASTREZZATO (Brescia) — «La casa è un diritto di tutti...». Lo slogan è lo stesso scandito a dicembre dalle famiglie «sotto sfratto» che per protesta avevano occupato il tetto della sede della Regione a Brescia. E ieri mattina i manifestanti sono tornati in piazza a Castrezzato, nella Bassa, per tentare di impedire al Comune di mettere i sigilli alla casa di un operaio marocchino padre di quattro figli. Una protesta anti sfratto che doveva essere pacifica e che davanti alla «fermezza atroce» dell'amministrazione comunale di centrodestra ha rischiato di degenerare dopo che i manifestanti hanno occupato l'atrio del



municipio. Attimi di tensione, con sette persone fermate dai carabinieri e identificate oltre al padrone di casa che ha accusato un malore. «Fortunatamente — spiega Umberto Gobbi dell'Associazione diritti per tutti — alla fine siamo riusciti a trattare una soluzione onorevole. Il Comune aveva intenzione di mandare i quattro figli dell'uomo in una comunità di Lecco, allontanandoli dai genitori. Invece, per almeno 15 giorni, la famiglia rimarrà unita, ospite di un agriturismo della zona. Il tempo necessario per trovare una soluzione migliore».

**Giuseppe Spatola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Brescia**



**Il sole (e l'energia) di Feralpi**

«Feralpi» rilancia sul fronte dell'ambiente e della sostenibilità con un investimento di oltre 12 milioni di euro. Il gruppo siderurgico presieduto da Giuseppe Pasini (è leader anche di Federaccia) ha inaugurato nella sede di Lonato del Garda il nuovo forno fusorio, altamente innovativo e con elevati standard di sicurezza, e un maxi impianto fotovoltaico sviluppato su 4.400 mq. Consentirà la produzione di circa 720.000 kWh all'anno di elettricità, evitando l'emissione in atmosfera di 640.000 kg di CO2.

**Mantova** La Casa del sole di Curtatone: «La somma che ci ha donato è generosa e molto importante»

**La solidarietà di Balotelli per i piccoli disabili**

MANTOVA — Che avesse i piedi d'oro, se n'erano già accorti tutti. Ma che Supermario Balotelli, bomber prima dell'Inter e ora del Manchester City, avesse d'oro anche il cuore, magari non ci avrebbero scommesso in tanti. E, invece, lui ha preso tutti in contropiede. Donando una bella somma alla Casa del sole di Curtatone, alle porte di Mantova, una struttura che dal 1966, grazie alla compianta Vittorina Gementi, si occupa di bimbi cerebropatici (oggi segue 157 minori, da pochi mesi in su, e 60 maggiori).

La somma donata da Supermario è top secret. E, fosse stato per lui, quel regalo sarebbe forse rimasto un fatto privato. Ma alla Casa del sole ci hanno tenuto invece a farlo sapere. E la presiden-

te, Elvira Sanguanini (tra l'altro ex collega di lavoro e amica della mamma adottiva del calciatore) spiega perché: «La somma che ci ha donato è molto importante e servirà a sostenere diversi progetti educativi e riabilitativi. Ma, ci avesse donato anche solo 10 euro, per noi sarebbe stato importante lo stesso. Non avete idea del sollievo che dà, alle famiglie dei nostri bambini, spesso sole ed emarginate, sapere che una persona così famosa,

**La promessa**

Supermario ai bambini cerebropatici: «Finito il campionato inglese vi verrò a trovare»



«Cuore d'oro» Balotelli

con mille altre cose per la testa, si ricorda di loro».

Un sollievo che, di sicuro, contagierà presto anche i piccoli ospiti della Casa. Perché Supermario ha fatto loro una promessa: «Finito il campionato inglese, voglio venirvi a trovare a Curtatone».

Così potrà rendersi conto di persona che qui medici, educatori, assistenti e volontari sono capaci, con i loro bambini, di record ed exploit degni delle migliori imprese sportive. Anche se qui le discipline si chiamano psicomotricità, ippoterapia, terapia in acqua, logopedia e musicoterapia e gli ostacoli sono più difficili da dribblare di un terzino.

Sarà per quello che, ormai, agli sportivi i bimbi della Casa del sole sono abituati: anni fa era venuto Jean Todt, all'epoca

direttore generale della Scuderia Ferrari. E poi la nazionale maschile di pallavolo, quand'era allenata dal mantovano Andrea Anastasi, il Mantova calcio e, prima di Natale, gli Aironi del rugby.

Quanto a Balotelli, Elvira Sanguanini è convinta che a toccargli il cuore sia stata anche la scritta messa l'anno scorso sulle magliette dell'annuale camminata per la Casa del sole: «C'era scritto «La diversità è in ognuno di noi». E credo lui abbia provato sulla sua pelle cosa vuol dire».

Ma di questo, Supermario avrà tempo e modo di parlare coi suoi nuovi, piccoli tifosi appena avrà finito di dribblare terzini in Premier League.

**Luca Angelini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA